

## Conti ed aggregati economici delle Amministrazioni pubbliche

SEC95 - anni 1980-2007

Vengono diffuse oggi informazioni dettagliate sui conti economici e i principali aggregati annuali del settore delle Amministrazioni pubbliche per il periodo 2004-2007. I dati riportati nell'allegato statistico sono coerenti con i dati contenuti nella *Notifica dell'indebitamento netto e debito pubblico* trasmessa a Eurostat il 1° aprile 2008, e diffusa a livello nazionale il successivo 18 aprile, e con il Conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche pubblicato nel Rapporto Annuale dell'Istat edizione 2008.

In generale i dati riferiti al Conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche sono elaborati in conformità alle regole fissate dal Regolamento CE n. 2223/96 (SEC95), dal Manuale sul disavanzo e sul debito pubblico, dal Regolamento CE n. 3605/93 (così come emendato dal Regolamento CE n. 475/2000), dal Regolamento CE n. 351/2002 sugli obblighi di notifica nell'ambito della procedura sui deficit eccessivi di cui al protocollo annesso al Trattato di Maastricht<sup>1</sup> e dal Regolamento CE n. 2103/2005<sup>2</sup>.

Le informazioni trasmesse alla Commissione Ue in tale contesto sono utilizzate ai fini del monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica, per verificare la loro congruenza rispetto agli obiettivi definiti da ciascun Paese con il proprio programma di stabilità e crescita.

### I principali risultati del 2007

Il Conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche mostra nella sua versione provvisoria relativa all'anno 2007, un significativo miglioramento dell'incidenza dell'**indebitamento netto** sul Pil, sceso all'1,9 per cento dal 3,4 per cento del 2006. In valore assoluto, l'indebitamento risulta pari a 29,2 miliardi, 20,5 miliardi di euro in meno rispetto all'anno precedente (Tavola 1 e Prospetto 1).

Con la stima provvisoria del 2007 viene presentata una stima rivista del 2006 che incorpora anche una revisione di carattere metodologico relativa al trattamento di una voce delle uscite in conto capitale; si tratta dell'onere straordinario dello Stato, riconosciuto da una sentenza della Corte di giustizia europea connesso al rimborso dell'IVA sulle auto aziendali.

<sup>1</sup> In base al Regolamento CE n. 351/2002 le operazioni di *swap* di interessi e di *forward rate agreement* sono da considerare a tutti gli effetti interessi ed incidono quindi sul calcolo dell'indebitamento netto, a differenza di quanto previsto dal SEC95 (v. revisione contenuta nel Regolamento CE n. 2558/2001). Quest'ultimo, come l'SNA93 ed i manuali del FMI (Manuale sulle Statistiche di Finanza Pubblica GFSM 2001 e Manuale sulla Bilancia dei Pagamenti), ha invece riconosciuto che tali operazioni sono da trattare come operazioni di carattere finanziario, da classificare nella categoria degli strumenti finanziari derivati. Tale situazione normativa comporta il calcolo di due distinte misure dell'indebitamento netto: una al lordo e l'altra al netto degli *swap* e altri contratti simili. Per evitare di ingenerare confusione nel lettore, a meno che non sia espressamente indicato, nel testo e nelle tavole statistiche si fa sempre riferimento alla misura al lordo degli *swap* adottata ai fini della notifica. Nel Prospetto 2 dell'allegato statistico sono riportati i dati dell'indebitamento netto per gli anni 1980-2007 secondo le due versioni al lordo e al netto degli *swap*.

<sup>2</sup> Questo regolamento ha modificato le date delle due notifiche che erano effettuate il 1° marzo e il 1° settembre di ciascun anno, fissandole al 1° aprile e al 1° ottobre.



Istituto  
nazionale  
di statistica

STATISTICHE IN BREVE

Ufficio della comunicazione  
Tel. + 39 06 4673.2243-2244

Centro di informazione statistica  
Tel. + 39 06 4673.3106

Informazioni e chiarimenti

Conti del reddito,  
Conti istituzionali e  
Conti satellite integrati

Aldo Del Santo  
Tel. + 39 06 4673.3125  
Daniela Collesi  
Tel. + 39 06 4673.3111



Nella nuova stima dei conti delle Amministrazioni pubbliche, è stata adottata, in accordo con l'Eurostat, una metodologia statistica già utilizzata per gli altri tipi di rimborsi di imposte, in base alla quale il debito dello Stato viene registrato nel momento in cui si conosce sia l'effettivo importo del debito, sia il numero degli aventi diritto, attraverso lo spoglio delle istanze di rimborso validate dall'amministrazione finanziaria. Nel 2007 le istanze di rimborso sono ammontate a 847 milioni di euro, mentre nel 2006 non è stato più considerato l'importo di 16,0 miliardi di euro precedentemente stimato sulla base di informazioni provvisorie ed indirette.

Il rapporto tra l'indebitamento netto e il Pil dell'Italia è superiore, nel 2007, di 1,3 punti percentuali rispetto alla media dell'Uem (-0,6 per cento) e di un punto percentuale rispetto al totale Ue (-0,9 per cento) (Prospetto 3). Nello stesso anno, nell'ambito della Ue, i paesi che hanno registrato un risultato più alto dell'indebitamento sul Pil, sono stati: l'Ungheria (-5,5 per cento), il Regno Unito (-2,9 per cento), e la Romania (-2,5 per cento) e, nell'Uem, la Grecia (-2,8 per cento), la Francia (-2,7 per cento) e il Portogallo (-2,6 per cento). I risultati migliori, corrispondenti ad un avanzo di bilancio, sono stati segnati da Finlandia (+5,3 per cento), Danimarca (+4,4 per cento), Svezia (+3,5 per cento), Bulgaria (+3,4 per cento), Cipro (+3,3 per cento), Lussemburgo (+2,9 per cento), Estonia (+2,8 per cento), Spagna (+2,2 per cento), Paesi Bassi (+0,4 per cento), Irlanda (+0,3 per cento). La Germania ha registrato un indebitamento nullo in percentuale sul Pil, azzerando per la prima volta nell'ultimo quinquennio il deficit.

Il **saldo primario** (indebitamento al netto della spesa per interessi) nel nostro paese è risultato positivo e pari al 3,1 per cento del Pil, in miglioramento rispetto allo 0,3 del 2005 e all'1,3 per cento del 2006. Anche l'incidenza degli interessi sul Pil, è aumentata, passando dal 4,6 per cento del 2006 al 5,0 per cento del 2007.

Il **risparmio delle amministrazioni pubbliche**, equivalente al saldo delle partite correnti, è stato positivo per l'2,3 per cento del Pil (34,7 miliardi di euro nel 2007, contro i 19,9 del 2006), con un miglioramento di un punto percentuale rispetto al 2006, grazie ad una maggiore dinamica delle entrate correnti (+6,6 per cento) rispetto alle spese correnti (+4,5 per cento).

Nel 2007 la **spesa pubblica complessiva** si è attestata al 3,3 per cento, evidenziando una flessione più accentuata di quella fatta registrare nel 2006 (+5,4 per cento) (Tavola 1). L'incidenza sul Pil è leggermente diminuita, passando dal 49,3 per cento del 2006 al 49,1 del 2007 (Prospetto 1).

Nel confronto con gli altri paesi europei (Prospetto 4), la spesa complessiva dell'Italia in rapporto al Pil, nella versione indicata dal Regolamento CE n.1500/2000 della Commissione<sup>3</sup> è stata più alta di 2,2 punti percentuali rispetto alla media dei quindici paesi dell'area dell'euro, e di 2,7 punti percentuali superiore alla media complessiva dei paesi della Ue. Nel 2007 i Paesi che hanno ottenuto una spesa superiore al 50 per cento del Pil sono: Svezia, Francia, Danimarca e Ungheria. Le incidenze della spesa inferiori al 40 per cento sono state registrate da: Estonia (33,7 per cento), Lituania (35,6 per cento), Irlanda (36,4 per cento), Romania e Slovacchia (ambidue 36,9 per cento), Lussemburgo (37,5 per cento), Bulgaria (37,8 per cento), Lettonia (38,0 per cento) e Spagna (38,8 per cento).

Le *uscite di parte corrente* hanno registrato un tasso di crescita del 4,5 per cento: la loro incidenza sul Pil è salita al 44,6 per cento nel 2007, risultando più alta di 3 decimi di punto rispetto all'anno precedente.

Nell'ambito delle *spese correnti* i redditi da lavoro dipendente sono cresciuti dell'1,1 per cento rispetto al 2006, quando la crescita era stata del 4,1 per cento. L'evoluzione è il risultato di un aumento registrato per alcuni comparti del pubblico impiego che hanno percepito gli incrementi retributivi fissati da rinnovi contrattuali avvenuti nel 2007 (ministeri, scuola, enti di previdenza) e di diminuzioni che si sono verificate nei comparti della sanità e degli enti locali che avevano avuto il rinnovo nel 2006. Le *spese per consumi intermedi* hanno registrato un aumento del 2,7 per cento, contro una diminuzione dell'1,2 per cento dell'anno precedente; le *prestazioni sociali in natura* (che includono prevalentemente spese per assistenza sanitaria in convenzione) sono cresciute dello 0,9 per cento rispetto ad una crescita del 2,7 per cento dell'anno precedente.

Di conseguenza, la *spesa per consumi finali* delle Amministrazioni pubbliche è aumentata dell'1,6 per cento rispetto alla crescita del 2,8 per cento registrata nel 2006.

Le *prestazioni sociali in denaro* sono invece aumentate del 5,2 per cento (nel 2006 l'aumento era stato del 4,0 per cento). Hanno contribuito a questa accelerazione gli aumenti legati alla riforma degli assegni familiari, il maggiore onere per l'erogazione di benefici alle pensioni più basse (legge 81/2007) e l'erogazione del bonus agli incapienti (pari a 562 milioni di euro).

<sup>3</sup> Per le definizioni adottate secondo il Regolamento CE 1500/2000, si consulti la Guida alla lettura delle tavole statistiche, relativa alle Tavole 10 e 11

Nel 2007 l'evoluzione della *spesa per interessi* ha registrato una forte accelerazione, segnando un incremento del 12,4 per cento, nettamente superiore a quello del 2006 (+5,5 per cento); tale andamento prevalentemente determinato dal rialzo dei tassi, ha risentito anche del calo dell'importo delle operazioni di *swap*, che avendo avuto segno negativo (circa -600 milioni di euro nel 2007, rispetto a poco più di +500 milioni nel 2006), hanno contribuito alla crescita della spesa per interessi.

Le *spese in conto capitale* sono diminuite del 7,5 per cento, quale risultante di un aumento del 4,1 per cento delle spese per investimento (al lordo delle acquisizioni nette di attività non finanziarie non prodotte quale acquisto di terreni e di beni immateriali), di un incremento dell'11,1 per cento dei contributi agli investimenti e di una riduzione del 56,1 per cento delle altre uscite in conto capitale<sup>4</sup>.

Alla maggiore crescita degli *investimenti fissi lordi* nel 2007 (+4,1 per cento) rispetto a quella evidenziata nel 2006 (3,2 per cento) ha contribuito anche la riduzione dei proventi delle dismissioni (vendite di mobili e di immobili), da 2,1 miliardi di euro nel 2006 a 1,9 miliardi nel 2007 portati in detrazione da tale aggregato. Al lordo di tale voce, nel 2007 gli investimenti fissi lordi e le acquisizioni nette di attività non finanziarie non prodotte risulterebbero aumentati del 3,3 per cento.

Confrontando le spese per consumi finali in rapporto al Pil dei paesi europei (Prospetto 9), l'Italia presenta una percentuale (19,8 per cento) inferiore dello 0,3 per cento rispetto alla media dei quindici paesi dell'area dell'euro e dello 0,6 rispetto alla media complessiva dei ventisette paesi della Ue. Svezia e Danimarca (entrambi 25,9 per cento) e Paesi Bassi (25,3 per cento) presentano la più alta incidenza della spesa per consumi finali sul Pil mentre le incidenze più basse sono quelle del Lussemburgo (15,0 per cento), Romania (15,9 per cento) e Grecia (16,6 per cento).

Nel 2007 le **entrate totali** sono cresciute del 6,5 per cento, con un lieve rallentamento rispetto al 2006 (+7,6 per cento); la loro incidenza sul Pil è risultata pari al 47,2 per cento, con un incremento rispetto all'anno precedente (45,9 per cento).

La **pressione fiscale** complessiva rispetto al Pil è aumentata di oltre un punto percentuale (dal 42,1 del 2006 al 43,3 per cento) (Prospetto 5). Le principali componenti del prelievo fiscale hanno evidenziato dinamiche piuttosto accentuate: le imposte dirette sono aumentate del 9,5 per cento, rispetto al 12,4 per cento del 2006, quelle indirette del 2,6 per cento (nel 2006 erano cresciute dell'8,6 per cento) mentre i contributi sociali effettivi sono saliti dell'8,0 per cento, rispetto al 3,4 per cento del 2006). L'apporto delle imposte in conto capitale è stato marginale (300 milioni di euro), risultando pari allo 0,04 per cento delle entrate complessive.

Alla crescita del gettito delle imposte dirette hanno contribuito l'aumento delle entrate dell'Irpef (+8,4 per cento), dell'Ires (+31,5 per cento) e delle imposte sui redditi da capitale (+21,1 per cento). Le restanti imposte dirette, che pesano per circa il 6 per cento del totale, sono invece diminuite in maniera considerevole (-28,8 per cento).

L'aumento delle *entrate provenienti dalle imposte indirette* è stato determinato principalmente dagli incrementi del gettito dell'Iva (+3,0 per cento), dell'Irap (+4,8 per cento), dell'imposta sui tabacchi (+0,9 per cento), dell'imposta e addizionali sull'energia elettrica (+2,7 per cento), dell'imposta sul gas metano (+ 2,6 per cento), dell'insieme delle imposte di registro - sostitutiva, bollo, surrogazione registro e bollo (+1,7 per cento), dell'imposta su lotto e lotterie (+13,5 per cento), dell'imposta ipotecaria (+11,7 per cento), dell'imposta sulle assicurazioni Rc auto (+1,4 per cento), dei contributi per le concessioni edilizie (+2,7 per cento) e dei diritti catastali (+2,9 per cento). Di segno contrario sono state invece le variazioni delle imposte sugli oli minerali e derivati (-3,1 per cento); il gettito dell'Ici è rimasto sostanzialmente invariato. Le restanti imposte indirette, che pesano per circa il 4,0 per cento del totale, sono aumentate del 2,8 per cento.

Alla crescita dei *contributi sociali effettivi* hanno contribuito, oltre all'aumento dell'aliquota di legge per i lavoratori autonomi, anche gli introiti dei contributi sociali per il TFR che le imprese con oltre 50 addetti

<sup>4</sup> In detta voce sono inclusi:

- i trasferimenti alle imprese concessionarie della riscossione delle imposte, pari a 4.939 milioni di euro, in seguito alla soppressione dell'obbligo di anticipazione come previsto dall'art. 36 del D.L. n. 248/07 (Milleproroghe). Tale operazione è stata assimilata ad una restituzione degli anticipi effettuati da tali soggetti per la prima volta nel 1997, in base dall'art. 9 del D.L. n. 79/97 e contabilizzati nel Conto economico di tale anno come imposta indiretta;
- il rimborso dell'IVA sulle auto aziendali in seguito alla sentenza della Corte di giustizia europea riferita alle sole istanze presentate in via telematica con il regime forfetario, pari a 847 milioni di euro.

hanno versato all'INPS<sup>5</sup>, per i dipendenti che hanno scelto di mantenere tale istituto piuttosto che destinare tali contributi alla previdenza complementare.

I *contributi sociali figurativi*, che corrispondono a prestazioni dirette delle Amministrazioni pubbliche fornite ai propri dipendenti hanno registrato, nel 2007, un aumento (+6,9 per cento); nel 2006 l'aumento era risultato del 4,0 per cento.

L'incidenza del prelievo fiscale e parafiscale dell'Italia risulta inferiore a quella di Francia (45,2 per cento), Belgio (45,9 per cento), oltre che dei Paesi scandinavi, i cui più evoluti sistemi di *welfare* hanno storicamente richiesto un maggiore ricorso alla fiscalità generale. Infatti Danimarca e Svezia presentano il valore più elevato della pressione fiscale (rispettivamente 49,4 e 48,5 per cento); i valori più bassi si riscontrano, nell'ordine, in Slovacchia (29,3 per cento), Lituania (30,3 per cento), Romania (30,4 per cento), Lettonia (31,7 per cento), Estonia (32,2 per cento) (Prospetto 6).

Lo *stock di debito pubblico* italiano<sup>6</sup> in rapporto al Pil, ha registrato una diminuzione nel 2007, dopo l'incremento del 2005 (105,8 per cento) e del 2006 (106,5 per cento), attestandosi al 104,0 per cento (in valore assoluto, è pari a 1.597 miliardi di euro) e, tra i paesi dell'Ue, mostra il livello più alto. Anche altri Paesi hanno superato il vincolo del 60 per cento stabilito dal Trattato di Maastricht e dal Patto di stabilità e crescita. Infatti, nel 2007 la soglia è stata superata anche da Grecia (94,5 per cento), Belgio (84,9 per cento), Ungheria (66,0 per cento), Germania (65,0 per cento), Francia (64,2 per cento), Portogallo (63,6 per cento) e Malta (62,6 per cento). I livelli più bassi sono stati invece registrati, tra i paesi della Uem, dall'Irlanda (25,4 per cento) e dalla Slovenia (24,1 per cento) e Lussemburgo (6,8 per cento); mentre nel complesso della Ue i livelli più bassi sono stati registrati in Lettonia (9,7 per cento) ed Estonia (3,4 per cento) (Prospetto 8).

<sup>5</sup> Il fondo che raccoglie i contributi sociali dei lavoratori dipendenti nelle imprese con almeno 50 addetti a decorrere dal 1 gennaio 2007 è stato costituito presso l'INPS in base alla legge 296/2006 ed è definito come "Fondo per erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'articolo 2120 del codice civile".

<sup>6</sup> Il dato sul *debito pubblico*, elaborato dalla Banca d'Italia, è costruito sulla base delle informazioni desunte dalle rilevazioni della Banca stessa sul sistema monetario e finanziario. Tale aggregato, secondo le definizioni previste dai regolamenti comunitari, rappresenta lo stock del debito delle amministrazioni pubbliche calcolato al valore nominale.

Tavola 1 - Conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche (Schema semplificato a due sezioni)  
Anni 2004-2007 (in milioni di euro)

AGGREGATI	Valori assoluti				Variazioni percentuali		
	2004	2005	2006	2007	2005/2004	2006/2005	2007/2006
<b>USCITE</b>							
Spesa per consumi finali	276.238	290.818	299.074	303.950	5,3	2,8	1,6
Redditi da lavoro dipendente	149.866	156.542	162.889	164.645	4,5	4,1	1,1
Consumi intermedi	75.039	78.577	77.661	79.738	4,7	-1,2	2,7
Prestazioni sociali in natura acquistate sul mercato	37.949	40.246	41.331	41.722	6,1	2,7	0,9
Ammortamenti	24.043	25.370	26.554	27.883	5,5	4,7	5,0
Imposte indirette	15.832	14.680	16.038	16.743	-7,3	9,3	4,4
Risultato netto di gestione	-1.000	-1.007	-1.125	-1.267	0,7	11,7	12,6
Produzione servizi vendibili, produzione di beni e servizi per uso proprio e vendite residuali	-25.491	-23.590	-24.274	-25.514	-7,5	2,9	5,1
Contributi alla produzione	14.328	12.910	13.057	14.198	-9,9	1,1	8,7
Imposte dirette	1.049	973	893	914	-7,2	-8,2	2,4
Prestazioni sociali in denaro	234.701	242.346	252.119	265.284	3,3	4,0	5,2
Trasferimenti ad enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-
Trasferimenti a istit. sociali private	3.479	3.753	3.778	4.053	7,9	0,7	7,3
Aiuti internazionali (compresa IV risorsa)	11.118	12.385	12.029	12.671	11,4	-2,9	5,3
Trasferimenti diversi a famiglie e imprese	5.311	4.810	5.328	6.140	-9,4	10,8	15,2
Altre uscite correnti	827	904	944	996	9,3	4,4	5,5
<b>Uscite correnti al netto interessi</b>	<b>547.051</b>	<b>568.899</b>	<b>587.222</b>	<b>608.206</b>	<b>4,0</b>	<b>3,2</b>	<b>3,6</b>
Interessi passivi	65.509	64.700	68.244	76.726	-1,2	5,5	12,4
<b>Totale uscite correnti</b>	<b>612.560</b>	<b>633.599</b>	<b>655.466</b>	<b>684.932</b>	<b>3,4</b>	<b>3,5</b>	<b>4,5</b>
Investimenti fissi lordi e acquisizioni nette di attività non finanziarie non prodotte	33.758	33.870	34.951	36.369	0,3	3,2	4,1
Contributi agli investimenti	20.071	21.988	22.292	24.769	9,6	1,4	11,1
di cui: ad enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-
Altri trasferimenti in c/capitale	1.150	2.519	16.765	7.355	-	-	-
<b>Totale uscite in conto capitale</b>	<b>54.979</b>	<b>58.377</b>	<b>74.008</b>	<b>68.493</b>	<b>6,2</b>	<b>26,8</b>	<b>-7,5</b>
<b>Totale uscite al netto interessi</b>	<b>602.030</b>	<b>627.276</b>	<b>661.230</b>	<b>676.699</b>	<b>4,2</b>	<b>5,4</b>	<b>2,3</b>
<b>TOTALE USCITE COMPLESSIVE</b>	<b>667.539</b>	<b>691.976</b>	<b>729.474</b>	<b>753.425</b>	<b>3,7</b>	<b>5,4</b>	<b>3,3</b>
<b>ENTRATE</b>							
Risultato lordo di gestione	23.043	24.363	25.429	26.616	5,7	4,4	4,7
Interessi attivi	2.059	2.567	2.353	3.236	24,7	-8,3	37,5
Imposte indirette	195.455	202.736	220.181	225.928	3,7	8,6	2,6
Imposte dirette	185.378	189.815	213.308	233.660	2,4	12,4	9,5
Contributi sociali effettivi	172.393	179.972	186.072	200.911	4,4	3,4	8,0
Contributi sociali figurativi	3.575	3.473	3.611	3.861	-2,9	4,0	6,9
Trasferimenti da enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-
Aiuti internazionali	1.803	1.014	883	1.431	-43,8	-12,9	62,1
Trasferimenti correnti diversi da famiglie e da imprese	17.676	16.172	16.969	17.806	-8,5	4,9	4,9
Altre entrate correnti	5.665	5.484	6.560	6.183	-3,2	19,6	-5,7
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>607.047</b>	<b>625.596</b>	<b>675.366</b>	<b>719.632</b>	<b>3,1</b>	<b>8,0</b>	<b>6,6</b>
Contributi agli investimenti	2.689	3.063	3.405	3.387	13,9	11,2	-0,5
Imposte in conto capitale	8.374	1.871	225	300	-77,7	-88,0	33,3
Altri trasferimenti in c/capitale	1.117	1.018	844	927	-8,9	-17,1	9,8
<b>Totale entrate in conto capitale</b>	<b>12.180</b>	<b>5.952</b>	<b>4.474</b>	<b>4.614</b>	<b>-51,1</b>	<b>-24,8</b>	<b>3,1</b>
<b>TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE</b>	<b>619.227</b>	<b>631.548</b>	<b>679.840</b>	<b>724.246</b>	<b>2,0</b>	<b>7,6</b>	<b>6,5</b>
Saldo corrente al netto interessi	59.996	56.697	88.144	111.426			
Risparmio lordo (+) o disavanzo	-5.513	-8.003	19.900	34.700			
Saldo primario	17.197	4.272	18.610	47.547			
Indebitamento (-) o Accredit.(+)	-48.312	-60.428	-49.634	-29.179			

**Prospetto 1 - Principali aggregati del Conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche (a) – Anni 1980-2007**

ANNI	Uscite correnti	Uscite c/capitale	Totale uscite	Totale uscite al netto interessi	Entrate correnti	Entrate c/capitale	Totale entrate	Saldo corrente	Saldo in conto capitale	Saldo primario	Indebitamento netto
<b>Valori assoluti in milioni di euro</b>											
1980	75.030	9.076	84.106	75.103	69.464	474	69.938	-5.566	-8.602	-5.165	-14.168
1981	98.248	12.120	110.368	97.959	83.057	823	83.880	-15.191	-11.297	-14.079	-26.488
1982	121.623	14.389	136.012	117.121	104.830	2.398	107.228	-16.793	-11.991	-9.893	-28.784
1983	149.660	16.061	165.721	139.568	127.840	4.026	131.866	-21.820	-12.035	-7.702	-33.855
1984	171.336	18.374	189.710	157.615	143.840	1.913	145.753	-27.496	-16.461	-11.862	-43.957
1985	193.956	22.040	215.996	179.796	161.562	1.224	162.786	-32.394	-20.816	-17.010	-53.210
1986	216.343	25.056	241.399	199.689	183.190	1.408	184.598	-33.153	-23.648	-15.091	-56.801
1987	232.932	27.554	260.486	219.428	199.437	1.216	200.653	-33.495	-26.338	-18.775	-59.833
1988	262.539	30.653	293.192	245.301	227.880	1.527	229.407	-34.659	-29.126	-15.894	-63.785
1989	296.928	32.376	329.304	271.205	254.658	2.184	256.842	-42.270	-30.192	-14.363	-72.462
1990	336.478	37.025	373.503	302.776	291.659	1.596	293.255	-44.819	-35.429	-9.521	-80.248
1991	379.761	36.448	416.209	329.296	326.443	2.598	329.041	-53.318	-33.850	-255	-87.168
1992	412.775	35.390	448.165	349.631	347.487	17.047	364.534	-65.288	-18.343	14.903	-83.631
1993	435.572	34.370	469.942	364.902	379.392	7.220	386.612	-56.180	-27.150	21.710	-83.330
1994	440.744	31.422	472.166	372.462	388.871	3.502	392.373	-51.873	-27.920	19.911	-79.793
1995	457.130	42.583	499.713	389.919	421.557	7.922	429.479	-35.573	-34.661	39.560	-70.234
1996	491.096	37.095	528.191	412.580	454.078	4.283	458.361	-37.018	-32.812	45.781	-69.830
1997	492.407	35.563	527.970	430.522	489.815	10.105	499.920	-2.592	-25.458	69.398	-28.050
1998	493.735	41.072	534.807	448.525	496.829	7.497	504.326	3.094	-33.575	55.801	-30.481
1999	498.171	44.335	542.506	468.139	517.334	5.622	522.956	19.163	-38.713	54.817	-19.550
2000	519.569	30.814	550.383	474.822	535.377	5.044	540.421	15.808	-25.770	65.599	-9.962
2001	548.765	52.077	600.842	522.078	558.872	3.469	562.341	10.107	-48.608	40.263	-38.501
2002	567.051	46.932	613.983	542.464	571.231	5.667	576.898	4.180	-41.265	34.434	-37.085
2003	590.664	57.809	648.473	580.123	579.569	22.290	601.859	-11.095	-35.519	21.736	-46.614
2004	612.560	54.979	667.539	602.030	607.047	12.180	619.227	-5.513	-42.799	17.197	-48.312
2005	633.599	58.377	691.976	627.276	625.596	5.952	631.548	-8.003	-52.425	4.272	-60.428
2006	655.466	74.008	729.474	661.230	675.366	4.474	679.840	19.900	-69.534	18.610	-49.634
2007	684.932	68.493	753.425	676.699	719.632	4.614	724.246	34.700	-63.879	47.547	-29.179
<b>Valori percentuali in rapporto al PIL</b>											
1980	36,9	4,5	41,4	36,9	34,2	0,2	34,4	-2,7	-4,2	-2,5	-7,0
1981	40,3	5,0	45,3	40,2	34,1	0,3	34,4	-6,2	-4,6	-5,8	-10,9
1982	42,3	5,0	47,3	40,7	36,5	0,8	37,3	-5,8	-4,2	-3,4	-10,0
1983	44,7	4,8	49,5	41,7	38,2	1,2	39,4	-6,5	-3,6	-2,3	-10,1
1984	44,8	4,8	49,6	41,2	37,6	0,5	38,1	-7,2	-4,3	-3,1	-11,5
1985	45,1	5,1	50,3	41,8	37,6	0,3	37,9	-7,5	-4,8	-4,0	-12,4
1986	45,5	5,3	50,8	42,0	38,6	0,3	38,9	-7,0	-5,0	-3,2	-12,0
1987	44,8	5,3	50,1	42,2	38,4	0,2	38,6	-6,4	-5,1	-3,6	-11,5
1988	45,5	5,3	50,8	42,5	39,5	0,3	39,7	-6,0	-5,0	-2,8	-11,0
1989	46,8	5,1	51,9	42,8	40,2	0,3	40,5	-6,7	-4,8	-2,3	-11,4
1990	48,0	5,3	53,3	43,2	41,6	0,2	41,8	-6,4	-5,1	-1,4	-11,4
1991	49,6	4,8	54,3	43,0	42,6	0,3	43,0	-7,0	-4,4	0,0	-11,4
1992	51,2	4,4	55,6	43,4	43,1	2,1	45,2	-8,1	-2,3	1,8	-10,4
1993	52,5	4,1	56,6	44,0	45,7	0,9	46,6	-6,8	-3,3	2,6	-10,0
1994	50,2	3,6	53,8	42,4	44,3	0,4	44,7	-5,9	-3,2	2,3	-9,1
1995	48,3	4,5	52,7	41,2	44,5	0,8	45,3	-3,8	-3,7	4,2	-7,4
1996	48,9	3,7	52,6	41,1	45,2	0,4	45,7	-3,7	-3,3	4,6	-7,0
1997	47,0	3,4	50,3	41,1	46,7	1,0	47,7	-0,2	-2,4	6,6	-2,7
1998	45,2	3,8	49,0	41,1	45,5	0,7	46,2	0,3	-3,1	5,1	-2,8
1999	44,2	3,9	48,1	41,5	45,9	0,5	46,4	1,7	-3,4	4,9	-1,7
2000	43,6	2,6	46,2	39,9	44,9	0,4	45,4	1,3	-2,2	5,5	-0,8
2001	43,9	4,2	48,1	41,8	44,8	0,3	45,0	0,8	-3,9	3,2	-3,1
2002	43,8	3,6	47,4	41,9	44,1	0,4	44,5	0,3	-3,2	2,7	-2,9
2003	44,2	4,3	48,6	43,4	43,4	1,7	45,1	-0,8	-2,7	1,6	-3,5
2004	44,0	4,0	48,0	43,3	43,6	0,9	44,5	-0,4	-3,1	1,2	-3,5
2005	44,4	4,1	48,4	43,9	43,8	0,4	44,2	-0,6	-3,7	0,3	-4,2
2006	44,3	5,0	49,3	44,7	45,6	0,3	45,9	1,3	-4,7	1,3	-3,4
2007	44,6	4,5	49,1	44,1	46,9	0,3	47,2	2,3	-4,2	3,1	-1,9

(a) Confronto con Tavola 1

Prospetto 2 - Indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche e PIL (a) - Anni 1980-2007

Anni	Valori assoluti in milioni di euro			Valori percentuale in rapporto al Pil	
	Indebitamento netto swap (Procedura deficit eccessivi)	Indebitamento lordo swap (Regolamento CE 1500/2000)	PIL	Indebitamento netto swap (Procedura deficit eccessivi)	Indebitamento lordo swap (Regolamento CE 1500/2000)
1980	-14.168	-14.168	203.383	-7,0	-7,0
1981	-26.488	-26.488	243.632	-10,9	-10,9
1982	-28.784	-28.784	287.552	-10,0	-10,0
1983	-33.855	-33.855	334.833	-10,1	-10,1
1984	-43.957	-43.957	382.831	-11,5	-11,5
1985	-53.210	-53.210	429.649	-12,4	-12,4
1986	-56.801	-56.801	475.031	-12,0	-12,0
1987	-59.833	-59.833	519.651	-11,5	-11,5
1988	-63.785	-63.785	577.455	-11,0	-11,0
1989	-72.462	-72.462	634.021	-11,4	-11,4
1990	-80.248	-80.248	701.352	-11,4	-11,4
1991	-87.168	-87.168	765.806	-11,4	-11,4
1992	-83.631	-83.631	805.682	-10,4	-10,4
1993	-83.330	-83.330	829.758	-10,0	-10,0
1994	-79.793	-79.793	877.708	-9,1	-9,1
1995	-70.234	-70.234	947.339	-7,4	-7,4
1996	-69.830	-69.830	1.003.778	-7,0	-7,0
1997	-28.050	-28.050	1.048.766	-2,7	-2,7
1998	-30.481	-33.496	1.091.361	-2,8	-3,1
1999	-19.550	-20.040	1.127.091	-1,7	-1,8
2000	-9.962	-10.288	1.191.057	-0,8	-0,9
2001	-38.501	-38.733	1.248.648	-3,1	-3,1
2002	-37.085	-39.009	1.295.226	-2,9	-3,0
2003	-46.614	-47.319	1.335.354	-3,5	-3,5
2004	-48.312	-49.501	1.391.530	-3,5	-3,6
2005	-60.428	-62.815	1.428.375	-4,2	-4,4
2006	-49.634	-50.145	1.479.981	-3,4	-3,4
2007	-29.179	-28.583	1.535.540	-1,9	-1,9

Prospetto 3 - Indebitamento in rapporto al PIL nei Paesi dell'Unione Europea - Anni 1995-2007

Anni	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Austria	-5,7	-3,9	-1,8	-2,3	-2,2	-1,7	0,0	-0,6	-1,4	-3,7	-1,5	-1,5	-0,5
Cipro	-0,8	-3,2	-5,0	-4,1	-4,3	-2,3	-2,2	-4,4	-6,5	-4,1	-2,4	-1,2	3,3
Belgio	-4,4	-3,8	-2,0	-0,8	-0,5	0,1	0,6	0,0	0,0	0,0	-2,3	0,3	-0,2
Finlandia	-6,2	-3,5	-1,2	1,7	1,6	6,9	5,0	4,1	2,6	2,4	2,9	4,1	5,3
Francia	-5,5	-4,0	-3,3	-2,6	-1,8	-1,5	-1,5	-3,1	-4,1	-3,6	-2,9	-2,4	-2,7
Germania	n.d.	-3,3	-2,6	-2,2	-1,5	1,3	-2,8	-3,7	-4,0	-3,8	-3,4	-1,6	0,0
Grecia	n.d.	-4,7	-5,6	-7,4	-5,1	-2,6	-2,8						
Irlanda	-2,0	-0,1	1,1	2,4	2,7	4,7	0,9	-0,4	0,4	1,4	1,6	3,0	0,3
<b>Italia</b>	<b>-7,4</b>	<b>-7,0</b>	<b>-2,7</b>	<b>-2,8</b>	<b>-1,7</b>	<b>-0,8</b>	<b>-3,1</b>	<b>-2,9</b>	<b>-3,5</b>	<b>-3,5</b>	<b>-4,2</b>	<b>-3,4</b>	<b>-1,9</b>
Lussemburgo	2,4	1,2	3,7	3,4	3,4	6,0	6,1	2,1	0,5	-1,2	-0,1	1,3	2,9
Malta	-4,2	-8,0	-7,7	-9,9	-7,7	-6,2	-6,4	-5,5	-9,9	-4,6	-3,0	-2,6	-1,8
Paesi Bassi	0,0	-1,9	-1,2	-0,9	0,4	2,0	-0,2	-2,1	-3,1	-1,7	-0,3	0,5	0,4
Portogallo	-5,0	-4,5	-3,5	-3,4	-2,8	-2,9	-4,3	-2,9	-2,9	-3,4	-6,1	-3,9	-2,6
Slovenia	-8,6	-1,2	-2,4	-2,4	-3,1	-3,8	-4,0	-2,5	-2,7	-2,3	-1,5	-1,2	-0,1
Spagna	-6,5	-4,8	-3,4	-3,2	-1,4	-1,0	-0,6	-0,5	-0,2	-0,3	1,0	1,8	2,2
<b>EUR-15</b>	<b>-5,0</b>	<b>-4,2</b>	<b>-2,7</b>	<b>-2,3</b>	<b>-1,4</b>	<b>0,0</b>	<b>-1,8</b>	<b>-2,5</b>	<b>-3,1</b>	<b>-2,9</b>	<b>-2,5</b>	<b>-1,3</b>	<b>-0,6</b>
Bulgaria	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	0,4	-1,0	-0,5	1,4	1,8	3,0	3,4
Danimarca	-2,9	-2,0	-0,6	-0,1	1,3	2,2	1,3	0,2	-0,1	1,9	5,0	4,8	4,4
Estonia	1,1	-0,4	2,2	-0,7	-3,5	-0,2	-0,1	0,4	1,8	1,6	1,8	3,4	2,8
Lettonia	-2,0	-0,5	1,4	0,0	-3,9	-2,8	-2,1	-2,3	-1,6	-1,0	-0,4	-0,2	0,0
Lituania	-1,6	-3,3	-11,9	-3,1	-2,8	-3,2	-3,6	-1,9	-1,3	-1,5	-0,5	-0,5	-1,2
Polonia	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	-3,0	-5,1	-5,0	-6,3	-5,7	-4,3	-3,8	-2,0
Regno Unito	-5,9	-4,2	-2,2	-0,1	0,9	3,6	0,5	-2,0	-3,3	-3,4	-3,4	-2,6	-2,9
Repubblica Ceca	-13,4	-3,3	-3,8	-5,0	-3,7	-3,7	-5,7	-6,8	-6,6	-3,0	-3,6	-2,7	-1,6
Romania	-2,1	-3,7	-4,5	-3,2	-4,5	-4,4	-3,5	-2,0	-1,5	-1,2	-1,2	-2,2	-2,5
Slovacchia	-3,4	-9,9	-6,3	-5,3	-7,1	-12,2	-6,5	-8,2	-2,7	-2,4	-2,8	-3,6	-2,2
Svezia	-7,5	-3,3	-1,6	1,1	1,4	3,8	1,6	-1,2	-0,9	0,8	2,2	2,3	3,5
Ungheria	0,0	-4,7	-6,2	-8,2	-5,5	-2,9	-4,0	-8,9	-7,2	-6,5	-7,8	-9,2	-5,5
<b>EU-27</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>0,6</b>	<b>-1,4</b>	<b>-2,5</b>	<b>-3,1</b>	<b>-2,8</b>	<b>-2,5</b>	<b>-1,4</b>	<b>-0,9</b>

Fonte: Commissione Europea.

Prospetto 4 – Totale spesa delle Amministrazioni pubbliche nei Paesi dell'Unione Europea (a) in rapporto al PIL Anni 1995-2007

Paesi	Spesa totale (al lordo degli interessi passivi)												
	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Austria	56,1	55,5	53,3	53,5	53,2	51,4	50,8	50,5	50,9	52,7	49,7	49,2	48,2
Cipro	n.d.	n.d.	n.d.	36,7	36,8	37,0	38,2	40,2	45,0	42,8	43,6	43,6	43,9
Belgio	51,9	52,3	51,0	50,3	50,1	49,1	49,1	49,8	51,1	49,2	51,8	48,5	48,9
Finlandia	61,6	60,0	56,2	52,5	51,5	48,3	47,7	48,8	50,0	50,2	50,4	48,9	47,5
Francia	54,4	54,5	54,1	52,7	52,6	51,6	51,6	52,6	53,3	53,2	53,4	52,7	52,6
Germania	54,8	49,3	48,4	48,0	48,1	45,1	47,6	48,1	48,5	47,1	46,9	45,4	43,9
Grecia	45,5	43,9	44,8	44,2	44,3	46,7	45,3	44,8	45,0	45,4	43,1	42,3	43,3
Irlanda	41,1	39,1	36,6	34,4	34,0	31,5	33,3	33,6	33,4	33,9	33,8	34,2	36,4
<b>Italia</b>	<b>52,5</b>	<b>52,5</b>	<b>50,3</b>	<b>49,2</b>	<b>48,2</b>	<b>46,2</b>	<b>48,0</b>	<b>47,4</b>	<b>48,3</b>	<b>47,7</b>	<b>48,2</b>	<b>48,8</b>	<b>48,5</b>
Lussemburgo	39,7	41,1	40,7	41,1	39,2	37,6	38,1	41,5	41,8	42,6	41,8	38,6	37,5
Malta	39,7	42,6	42,9	43,0	43,0	41,0	43,1	43,2	47,8	45,8	45,0	43,9	42,5
Paesi Bassi	56,4	49,4	47,5	46,7	46,0	44,2	45,4	46,2	47,1	46,1	45,2	46,1	45,9
Portogallo	43,4	44,1	43,2	42,8	43,2	43,1	44,4	44,3	45,5	46,5	47,6	46,3	45,8
Slovenia	53,3	45,0	45,4	46,3	47,2	47,4	48,2	47,1	47,1	46,5	46,0	45,3	43,3
Spagna	44,4	43,2	41,6	41,1	39,9	39,1	38,6	38,9	38,4	38,9	38,5	38,6	38,8
<b>EUR-15</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>48,5</b>	<b>48,1</b>	<b>46,2</b>	<b>47,3</b>	<b>47,6</b>	<b>48,1</b>	<b>47,5</b>	<b>47,4</b>	<b>46,8</b>	<b>46,3</b>
Bulgaria	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	40,3	40,3	39,7	39,2	36,4	37,8
Danimarca	59,2	58,8	56,6	56,2	55,4	53,6	54,2	54,6	55,1	54,6	52,7	51,2	50,6
Estonia	41,4	39,6	37,5	39,4	40,3	36,5	35,1	35,6	34,6	34,1	33,5	33,0	33,7
Lettonia	38,9	37,0	36,2	40,2	41,8	37,3	34,6	35,6	34,8	35,8	35,6	37,9	38,0
Lituania	35,7	37,4	50,3	40,4	40,1	39,1	36,8	34,8	33,2	33,4	33,6	33,9	35,6
Polonia	47,7	51,0	46,4	44,3	42,7	41,1	43,8	44,2	44,6	42,6	43,3	43,8	42,4
Regno Unito	44,5	42,9	41,2	40,1	39,6	39,8	40,8	41,8	42,9	42,6	44,0	43,9	43,7
Repubblica Ceca	54,5	42,6	43,2	43,2	42,3	41,8	44,5	46,3	47,3	45,1	44,9	43,6	42,4
Romania	n.d.	n.d.	n.d.	45,2	46,6	40,6	38,8	39,6	33,6	33,6	33,5	35,3	36,9
Slovacchia	48,4	53,5	48,8	45,7	47,7	50,7	44,4	44,9	40,2	37,8	38,1	37,2	36,9
Svezia	65,1	63,0	60,9	58,8	58,6	55,6	55,5	56,7	57,0	55,6	55,2	54,3	52,6
Ungheria	n.d.	52,6	52,2	52,8	49,9	46,5	47,3	51,3	49,1	48,9	49,9	51,9	50,1
<b>EU-27</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>46,8</b>	<b>47,4</b>	<b>46,8</b>	<b>46,9</b>	<b>46,3</b>	<b>45,8</b>

Paesi	Spesa primaria (al netto degli interessi passivi)												
	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Austria	52,0	51,5	49,6	49,8	49,7	47,8	47,3	47,2	47,8	49,8	46,7	46,3	45,4
Cipro	n.d.	n.d.	n.d.	33,6	33,8	33,6	34,8	37,0	41,6	39,5	40,1	40,3	40,7
Belgio	43,0	43,8	43,3	42,9	43,2	42,5	42,6	44,0	45,7	44,4	47,5	44,5	45,0
Finlandia	57,7	55,8	52,0	49,0	48,5	45,5	45,1	46,7	48,1	48,4	48,7	47,4	46,0
Francia	50,9	50,9	50,6	49,4	49,6	48,7	48,5	49,6	50,5	50,4	50,7	50,1	49,9
Germania	51,3	45,8	45,0	44,6	45,0	41,9	44,5	45,2	45,5	44,3	44,1	42,6	41,1
Grecia	34,1	33,2	35,3	35,9	36,8	39,3	38,8	39,3	40,0	40,5	38,6	38,0	39,0
Irlanda	35,8	34,6	32,8	31,0	31,6	29,6	31,9	32,3	32,2	32,8	32,8	33,2	35,4
<b>Italia</b>	<b>40,9</b>	<b>40,9</b>	<b>41,0</b>	<b>41,1</b>	<b>41,5</b>	<b>39,8</b>	<b>41,7</b>	<b>41,7</b>	<b>43,1</b>	<b>42,9</b>	<b>43,5</b>	<b>44,2</b>	<b>43,5</b>
Lussemburgo	39,3	40,7	40,3	40,7	38,9	37,3	37,8	41,2	41,6	42,4	41,6	38,4	37,3
Malta	37,7	40,4	40,2	39,8	39,3	37,4	39,7	39,6	44,4	42,1	41,3	40,4	39,1
Paesi Bassi	50,8	44,1	42,6	42,0	41,7	40,5	42,2	43,4	44,5	43,6	42,8	43,9	43,6
Portogallo	37,6	39,1	39,3	39,6	40,2	40,0	41,4	41,4	42,7	43,8	45,0	43,5	42,9
Slovenia	51,1	42,9	43,0	44,1	44,8	45,0	45,8	44,9	45,1	44,8	44,4	43,9	42,0
Spagna	39,3	38,0	36,9	36,9	36,4	35,9	35,6	36,2	36,0	36,9	36,7	37,0	37,2
<b>EUR-15</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>43,9</b>	<b>44,1</b>	<b>42,3</b>	<b>43,5</b>	<b>44,1</b>	<b>44,8</b>	<b>44,4</b>	<b>44,4</b>	<b>43,9</b>	<b>43,3</b>
Bulgaria	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	38,0	38,3	37,9	37,5	35,0	36,8
Danimarca	53,3	53,1	51,6	51,7	51,3	49,9	50,8	51,5	52,3	52,1	50,6	49,5	49,1
Estonia	40,9	39,2	37,2	38,9	40,0	36,3	35,0	35,4	34,4	33,9	33,3	32,8	33,6
Lettonia	38,0	35,6	35,3	39,5	41,1	36,3	33,7	34,9	34,1	35,1	35,0	37,4	37,5
Lituania	35,3	36,5	49,6	39,3	38,6	37,3	35,3	33,5	31,9	32,5	32,8	33,2	34,9
Polonia	42,0	46,4	41,9	40,3	39,7	38,1	40,7	41,3	41,6	39,8	40,5	41,1	39,8
Regno Unito	40,9	39,3	37,6	36,6	36,7	37,0	38,4	39,8	40,9	40,6	41,9	41,9	41,5
Repubblica Ceca	53,5	41,4	42,1	42,0	41,3	41,0	43,5	45,1	46,2	43,9	43,7	42,5	41,3
Romania	n.d.	n.d.	n.d.	40,9	41,2	36,2	35,5	37,1	32,0	32,2	32,4	34,5	36,2
Slovacchia	46,0	51,0	46,4	43,2	44,3	46,6	40,4	41,3	37,7	35,6	36,4	35,7	35,5
Svezia	59,8	57,6	55,7	54,2	54,6	52,1	52,7	53,6	54,7	53,8	53,3	52,5	50,7
Ungheria	n.d.	42,7	42,4	45,0	42,5	41,1	42,7	47,3	45,1	44,5	45,8	47,9	46,0
<b>EU-27</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>43,6</b>	<b>44,4</b>	<b>44,0</b>	<b>44,1</b>	<b>43,6</b>	<b>43,1</b>

Prospetto 5 - Pressione fiscale delle Amministrazioni pubbliche (a) *Anni 1980-2007 (in percentuale sul PIL)*

Anni	Pressione fiscale
1980	31,4
1981	31,1
1982	34,1
1983	36,3
1984	34,9
1985	34,6
1986	35,0
1987	35,4
1988	36,6
1989	37,3
1990	38,3
1991	39,4
1992	41,9
1993	42,9
1994	40,8
1995	41,2
1996	41,6
1997	43,7
1998	42,3
1999	42,4
2000	41,6
2001	41,3
2002	40,8
2003	41,4
2004	40,6
2005	40,5
2006	42,1
2007	43,3

(a) Per il calcolo della pressione fiscale si prendono in considerazione le imposte dirette sul reddito e sul patrimonio, le imposte indirette sulla produzione e sulle importazioni, le imposte in conto capitale, i contributi sociali effettivi e i contributi sociali figurativi. Non sono invece comprese le imposte indirette di competenza dell'Unione Europea. Per l'incidenza delle singole componenti della pressione fiscale si veda la Tavola 15

Prospetto 6 - Pressione fiscale nei paesi dell'Unione europea (a) - Anni 1995-2007

Anni	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Austria	42,7	44,0	45,4	45,6	45,1	44,2	46,0	45,0	44,7	44,2	43,5	43,1	43,2
Cipro	n.d.	n.d.	n.d.	27,8	27,9	29,9	31,0	31,1	33,1	33,2	35,3	36,3	42,2
Belgio	45,0	45,6	46,2	46,8	46,8	46,5	46,6	46,9	46,4	46,6	46,3	46,1	45,9
Finlandia	45,7	47,0	46,2	46,0	45,7	47,0	44,4	44,5	43,8	43,4	43,8	43,4	43,1
Francia	44,0	45,4	45,6	45,5	46,4	45,6	45,3	44,7	44,6	44,9	45,3	45,6	45,2
Germania	40,3	41,5	41,5	41,7	42,7	42,6	40,9	40,6	40,7	39,9	39,8	40,4	40,4
Grecia	30,2	30,7	32,0	33,7	34,7	36,1	34,8	35,0	34,1	33,2	33,2	33,1	34,0
Irlanda	33,7	33,9	33,2	32,2	32,4	32,3	30,4	29,4	30,1	31,5	32,0	33,8	33,1
<b>Italia</b>	<b>41,2</b>	<b>41,6</b>	<b>43,7</b>	<b>42,3</b>	<b>42,4</b>	<b>41,6</b>	<b>41,3</b>	<b>40,8</b>	<b>41,4</b>	<b>40,6</b>	<b>40,5</b>	<b>42,1</b>	<b>43,3</b>
Lussemburgo	37,4	37,9	39,7	39,8	38,6	39,4	40,2	39,9	39,0	38,0	38,4	36,5	36,9
Malta	27,9	26,7	28,9	26,8	28,7	29,3	31,9	33,0	32,8	34,3	35,1	34,8	35,8
Paesi Bassi	40,4	40,5	39,8	39,7	40,6	40,1	38,6	38,2	37,8	38,0	38,4	39,9	39,8
Portogallo	32,0	33,0	33,0	33,5	34,2	34,6	34,4	35,3	35,7	34,9	35,9	36,8	37,6
Slovenia	40,1	38,8	37,8	38,6	38,9	38,3	38,4	38,8	39,1	39,0	39,3	39,0	38,3
Spagna	32,9	33,4	33,8	34,0	34,6	34,9	34,4	35,0	35,0	35,5	36,5	37,6	38,2
<b>EUR-15</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>41,8</b>	<b>42,3</b>	<b>42,1</b>	<b>41,2</b>	<b>40,8</b>	<b>40,7</b>	<b>40,5</b>	<b>40,7</b>	<b>41,4</b>	<b>41,5</b>
Bulgaria	36,8	37,2	34,0	34,7	35,0	35,5	33,6	30,3	33,0	34,0	34,8	33,8	33,4
Danimarca	49,8	50,1	49,9	50,2	50,9	50,1	49,3	48,8	48,8	49,9	51,5	49,9	49,4
Estonia	36,4	34,4	34,4	34,2	32,7	31,3	30,5	31,2	31,0	30,8	30,3	30,7	32,2
Lettonia	33,2	30,9	32,1	33,8	32,3	29,7	28,8	28,5	28,8	28,5	28,9	30,3	31,7
Lituania	28,6	28,0	31,1	32,0	32,2	30,5	29,0	28,6	28,3	28,5	28,7	29,7	30,3
Polonia	37,2	37,3	36,7	35,5	35,0	32,7	32,5	33,0	32,6	31,6	32,9	33,9	34,9
Regno Unito	35,5	35,5	36,1	37,1	37,6	38,1	38,1	36,7	36,5	36,2	37,3	38,0	37,5
Repubblica Ceca	36,3	34,6	34,9	33,4	34,1	33,8	34,0	34,8	35,8	37,3	36,8	36,2	36,1
Romania	n.d.	n.d.	n.d.	30,7	32,7	35,3	28,1	28,7	28,0	27,9	28,5	29,1	30,4
Slovacchia	40,3	39,4	37,3	36,7	35,4	34,0	33,1	33,2	33,2	31,7	31,4	29,3	29,3
Svezia	47,8	50,3	50,8	51,5	51,8	51,8	50,0	48,1	48,7	49,0	49,9	49,3	48,5
Ungheria	42,9	40,7	39,1	39,1	39,2	38,6	38,3	38,0	37,7	37,6	37,2	37,0	39,5
<b>EU-27</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>41,2</b>	<b>41,6</b>	<b>41,4</b>	<b>40,6</b>	<b>40,1</b>	<b>40,1</b>	<b>39,7</b>	<b>40,2</b>	<b>40,7</b>	<b>40,7</b>

Fonte: Commissione europea

(a) Comprende: imposte dirette, indirette, in c/capitale, contributi sociali effettivi e contributi sociali figurativi in entrata delle Amministrazioni pubbliche.

Prospetto 7 - Debito pubblico - Anni 1984-2007

Anni	Debito pubblico (milioni di euro)	Debito pubblico su PIL (a)
1984	284.825	74,4
1985	346.005	80,5
1986	401.499	84,5
1987	460.418	88,6
1988	522.732	90,5
1989	589.995	93,1
1990	663.831	94,7
1991	750.798	98,0
1992	847.596	105,2
1993	959.111	115,6
1994	1.069.415	121,8
1995	1.151.489	121,5
1996	1.213.508	120,9
1997	1.238.170	118,1
1998	1.254.386	114,9
1999	1.282.062	113,7
2000	1.300.341	109,2
2001	1.358.333	108,8
2002	1.368.512	105,7
2003	1.393.495	104,4
2004	1.444.603	103,8
2005	1.511.534	105,8
2006	1.575.630	106,5
2007	1.596.705	104,0

Fonte: Banca d'Italia

(a) Eventuali differenze sui decimali rispetto a quanto apparso su altre pubblicazioni o banche dati sia nazionali che internazionali dipendono da diverse modalità di arrotondamento

Prospetto 8 - Debito pubblico in rapporto al PIL nei Paesi dell'Unione Europea - Anni 1995-2007

Anni	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Austria	67,9	67,6	63,8	64,3	66,5	65,6	66,1	65,9	64,7	63,8	63,5	61,8	59,1
Cipro	50,5	52,2	56,6	58,6	58,9	58,8	60,7	64,7	68,9	70,2	69,1	64,8	59,8
Belgio	129,8	127,0	122,3	117,1	113,6	107,8	106,5	103,4	98,6	94,2	92,1	88,2	84,9
Finlandia	56,7	56,9	53,8	48,2	45,5	43,8	42,3	41,3	44,3	44,1	41,3	39,2	35,4
Francia	55,5	58,0	59,2	59,4	58,9	57,3	56,9	58,8	62,9	64,9	66,4	63,6	64,2
Germania	55,6	58,4	59,7	60,3	60,9	59,7	58,8	60,3	63,8	65,6	67,8	67,6	65,0
Grecia	108,7	111,3	108,2	105,8	105,2	103,2	103,6	100,6	97,9	98,6	98,0	95,3	94,5
Irlanda	82,0	73,4	64,2	53,5	48,4	37,9	35,6	32,2	31,1	29,5	27,4	25,1	25,4
<b>Italia</b>	<b>121,5</b>	<b>120,9</b>	<b>118,1</b>	<b>114,9</b>	<b>113,7</b>	<b>109,2</b>	<b>108,8</b>	<b>105,7</b>	<b>104,4</b>	<b>103,8</b>	<b>105,8</b>	<b>106,5</b>	<b>104,0</b>
Lussemburgo	7,4	7,4	7,4	7,1	6,4	6,2	6,3	6,3	6,1	6,3	6,1	6,6	6,8
Malta	35,3	40,1	48,4	53,4	57,1	55,9	62,1	60,1	69,3	72,6	70,4	64,2	62,6
Paesi Bassi	76,1	74,1	68,2	65,7	61,1	53,8	50,7	50,5	52,0	52,4	52,3	47,9	45,4
Portogallo	61,0	59,9	56,1	52,1	51,4	50,5	52,9	55,6	56,9	58,3	63,6	64,7	63,6
Slovenia	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	27,2	28,4	27,9	27,6	27,5	27,2	24,1
Spagna	63,3	67,4	66,1	64,1	62,3	59,3	55,5	52,5	48,7	46,2	43,0	39,7	36,2
<b>EUR-15</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>68,2</b>	<b>68,0</b>	<b>69,1</b>	<b>69,6</b>	<b>70,2</b>	<b>68,5</b>	<b>66,4</b>
Bulgaria	n.d.	n.d.	105,1	79,6	79,3	74,3	67,3	53,6	45,9	37,9	29,2	22,7	18,2
Danimarca	72,5	69,2	65,2	60,8	57,4	51,5	48,7	48,3	45,8	43,8	36,4	30,4	26,0
Estonia	9,0	7,4	6,2	5,5	6,0	5,2	4,8	5,6	5,5	5,1	4,5	4,2	3,4
Lettonia	15,1	13,9	11,1	9,6	12,5	12,3	14,0	13,5	14,6	14,9	12,4	10,7	9,7
Lituania	11,9	14,3	15,6	16,6	22,8	23,7	23,1	22,4	21,2	19,4	18,6	18,2	17,3
Polonia	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	36,8	37,6	42,2	47,1	45,7	47,1	47,6	45,2
Regno Unito	51,2	51,3	49,8	46,7	43,7	41,0	37,7	37,5	38,7	40,4	42,1	43,1	43,8
Repubblica Ceca	14,6	12,5	13,1	15,0	16,4	18,5	25,1	28,5	30,1	30,4	29,7	29,4	28,7
Romania	16,1	14,1	16,5	18,8	22,1	24,7	26,0	25,0	21,5	18,8	15,8	12,4	13,0
Slovacchia	22,1	31,2	33,8	34,5	47,9	50,4	49,0	43,4	42,4	41,4	34,2	30,4	29,4
Svezia	73,1	73,9	71,8	70,0	65,6	54,4	55,3	53,7	53,5	51,2	50,9	45,9	40,6
Ungheria	87,4	73,7	64,0	62,0	61,1	54,3	52,1	55,7	58,0	59,4	61,6	65,6	66,0
<b>EU-27</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>61,0</b>	<b>60,3</b>	<b>61,8</b>	<b>62,1</b>	<b>62,6</b>	<b>61,3</b>	<b>58,7</b>

Fonte: Commissione Europea.

Prospetto 9 - Spesa per consumi finali in rapporto al PIL nei Paesi dell'Unione Europea (a) - Anni 1995-2007

Anni	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Austria	20,3	20,2	19,3	19,2	19,5	18,9	18,6	18,5	18,6	18,4	18,4	18,4	18,1
Cipro	n.d.	n.d.	n.d.	16,6	17,4	16,1	17,2	18,2	19,7	17,8	18,0	18,6	17,8
Belgio	21,5	22,0	21,5	21,3	21,5	21,3	21,8	22,5	23,0	22,8	22,8	22,4	22,4
Finlandia	22,8	23,2	22,2	21,4	21,1	20,3	20,4	21,0	21,7	21,9	22,2	21,8	21,2
Francia	23,7	23,9	23,9	23,1	23,2	22,9	22,8	23,4	23,7	23,7	23,7	23,4	23,3
Germania	19,6	19,8	19,4	19,1	19,2	19,0	18,9	19,2	19,3	18,8	18,8	18,3	18,0
Grecia	13,7	13,0	13,6	13,7	14,5	17,8	17,4	18,2	17,2	17,1	16,6	16,0	16,6
Irlanda	16,3	15,6	14,9	14,2	13,7	13,8	14,6	15,0	15,1	15,7	15,8	16,0	16,8
<b>Italia</b>	<b>18,0</b>	<b>18,3</b>	<b>18,3</b>	<b>18,1</b>	<b>18,2</b>	<b>18,4</b>	<b>19,0</b>	<b>19,2</b>	<b>19,7</b>	<b>19,9</b>	<b>20,4</b>	<b>20,2</b>	<b>19,8</b>
Lussemburgo	15,9	16,4	16,7	15,8	15,5	15,1	16,1	16,5	16,4	16,9	16,6	15,3	15,0
Malta	18,6	20,0	19,4	19,4	18,8	18,5	20,1	20,0	20,6	20,9	19,9	20,1	19,3
Paesi Bassi	23,8	22,8	22,3	22,2	22,2	22,0	22,6	23,7	24,5	24,2	23,9	25,4	25,3
Portogallo	17,9	18,2	18,1	18,3	18,6	19,3	19,7	20,0	20,3	20,6	21,4	20,7	20,2
Slovenia	18,8	18,7	18,5	18,5	18,5	19,1	19,7	19,5	19,4	19,2	19,4	19,2	18,2
Spagna	18,1	18,0	17,5	17,3	17,2	17,2	17,1	17,2	17,4	17,8	18,0	18,1	18,4
<b>EUR-15</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>19,8</b>	<b>19,8</b>	<b>19,7</b>	<b>19,8</b>	<b>20,2</b>	<b>20,5</b>	<b>20,4</b>	<b>20,5</b>	<b>20,3</b>	<b>20,1</b>
Bulgaria	15,3	11,9	12,6	15,3	16,5	17,9	17,4	18,1	19,0	18,4	18,0	16,6	16,2
Danimarca	25,2	25,4	25,0	25,6	25,7	25,1	25,7	26,2	26,5	26,5	25,9	25,7	25,9
Estonia	25,6	23,2	21,0	20,8	22,1	19,9	19,0	18,5	18,4	18,0	17,1	16,4	17,1
Lettonia	24,5	21,5	20,6	23,2	22,7	20,8	20,5	21,0	21,4	19,5	17,4	16,6	18,2
Lituania	21,7	22,1	22,6	24,4	22,3	21,3	20,0	19,4	18,4	17,9	17,1	18,0	16,9
Polonia	18,7	18,3	17,8	17,3	17,4	17,4	17,9	17,9	18,1	17,6	18,1	18,3	18,0
Regno Unito	19,6	19,3	18,6	18,2	18,5	18,8	19,3	20,1	20,8	20,8	21,4	21,4	21,1
Repubblica Ceca	20,9	20,2	20,9	20,0	21,2	21,1	21,1	22,3	23,4	22,1	22,0	21,2	20,0
Romania	n.d.	n.d.	n.d.	14,5	14,5	16,1	15,7	14,5	19,0	16,3	17,4	16,7	15,9
Slovacchia	21,5	23,7	21,6	22,0	20,0	20,0	20,5	20,3	20,6	19,3	18,5	19,2	17,3
Svezia	26,6	27,3	26,7	27,0	26,9	26,0	26,4	27,2	27,5	26,8	26,4	26,3	25,9
Ungheria	23,6	22,2	22,5	21,8	21,7	20,9	21,2	22,1	23,2	22,4	22,5	22,8	21,2
<b>EU-27</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>19,8</b>	<b>19,9</b>	<b>19,8</b>	<b>20,0</b>	<b>20,4</b>	<b>20,8</b>	<b>20,7</b>	<b>20,8</b>	<b>20,7</b>	<b>20,4</b>

Fonte: Commissione Europea.

(a) Eventuali differenze sui decimali rispetto a quanto apparso su altre pubblicazioni o banche dati internazionali dipendono da diverse modalità di arrotondamento

## Glossario

Le transazioni effettuate dalle Amministrazioni pubbliche seguono la classificazione economica propria dei conti nazionali e prevedono, come tali, l'individuazione di un altro settore istituzionale di contropartita.

Le operazioni e gli aggregati economici, rilevanti per l'esposizione del testo di questa nota e delle tavole allegate, sono descritte di seguito. Il glossario contiene, inoltre, la descrizione di alcuni indicatori di sintesi.

- **Acquisizioni nette di attività non finanziarie non prodotte:** comprendono gli acquisti, al netto delle cessioni, di terreni e di beni immateriali non prodotti.
- **Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market (prestazioni sociali in natura):** si tratta di beni e servizi prodotti da produttori market e messi a disposizione direttamente dei beneficiari, il settore delle famiglie. La spesa per tali beni e servizi viene sostenuta dalle Amministrazioni pubbliche e riguarda le funzioni sanità e protezione sociale.
- **Altri trasferimenti in conto capitale:** comprendono tutte le operazioni di trasferimento che operano una redistribuzione del risparmio o della ricchezza verso gli altri settori istituzionali, non comprese nella voce contributi agli investimenti.
- **Ammortamenti (consumo di capitale fisso):** rappresentano la perdita di valore, calcolata al costo corrente di sostituzione, subita dai capitali fissi (macchinari, impianti, mezzi di trasporto, ecc.) nel corso dell'anno a causa dell'usura fisica, dell'obsolescenza (perdita di valore economico dei beni capitali per il progresso tecnico incorporato nei nuovi beni) e dei danni accidentali assicurati (incendio, incidente, naufragio, ecc.). Il concetto di ammortamento economico differisce da quello fiscale o finanziario in senso lato.
- **Aiuti internazionali:** riguardano tutte le operazioni correnti relative a trasferimenti in denaro o in natura tra le amministrazioni pubbliche nazionali e le amministrazioni pubbliche del resto del mondo o organizzazioni internazionali.
- **Consumi intermedi:** rappresentano il valore dei beni e servizi consumati quali input nel processo produttivo, escluso il capitale fisso il cui consumo è registrato come ammortamento.
- **Contributi agli investimenti:** sono trasferimenti in conto capitale, in denaro o in natura, effettuati dalle Amministrazioni pubbliche o dal resto del mondo ad altre unità istituzionali, residenti o non residenti, allo scopo di finanziare in tutto o in parte i costi per l'acquisizione di capitale fisso. Costituiscono un sostegno all'ampliamento della capacità produttiva.
- **Contributi alla produzione:** si tratta di trasferimenti correnti che le Amministrazioni pubbliche effettuano a favore dei produttori residenti allo scopo di influenzarne il livello di produzione o i prezzi, o di influenzare la remunerazione dei fattori della produzione.
- **Contributi sociali:** si distinguono in contributi sociali effettivi e figurativi. I contributi sociali effettivi corrispondono ai versamenti effettuati dai datori di lavoro a favore dei propri dipendenti e dai lavoratori dipendenti e dai lavoratori autonomi agli enti di previdenza e di assistenza sociale destinati a garantire future prestazioni sociali ai lavoratori. I contributi sociali figurativi rappresentano la contropartita delle prestazioni sociali erogate direttamente dai datori di lavoro ai propri dipendenti o ex-dipendenti o aventi diritto.
- **Debito pubblico:** rappresenta la consistenza delle passività finanziarie al valore nominale del settore delle Amministrazioni pubbliche come definita ai fini della procedura per i disavanzi eccessivi (Regolamento CE n. 3605/1993). Le statistiche relative al debito pubblico sono curate dalla Banca d'Italia.
- **Dividendi:** costituiscono una forma di redditi da capitale percepita dai proprietari di azioni come corrispettivo per aver messo risorse finanziarie a disposizione delle società per azioni.
- **Fitti di terreni e diritti di sfruttamento di giacimenti:** consistono rispettivamente nei canoni di affitto che l'unità istituzionale, proprietaria di un terreno, riscuote da un affittuario e dai diritti spettanti alle unità istituzionali, proprietarie di giacimenti minerari o di combustibili fossili (carbone, petrolio o gas naturale) che permettono ad altre unità istituzionali di procedere a prospezioni o di sfruttare tali depositi per un periodo di tempo determinato.
- **Imposte correnti sul reddito, sul patrimonio e altre imposte correnti (imposte dirette):** comprendono i pagamenti unilaterali obbligatori sul reddito e sul patrimonio delle unità istituzionali, nonché talune imposte periodiche che non sono basate né sul reddito né sul patrimonio.

- **Imposte in conto capitale:** le imposte in conto capitale sono imposte percepite ad intervalli irregolari, e solo saltuariamente, sul valore delle attività o del patrimonio netto posseduti dalle unità istituzionali, ovvero sul valore dei beni trasferiti tra le unità istituzionali per effetto di lasciti, donazioni o altri trasferimenti. Rappresentano un tipico esempio di imposte in conto capitale le imposte di successione.
- **Imposte sulla produzione e sulle importazioni (imposte indirette):** comprendono i prelievi obbligatori a carico delle unità produttive effettuati dalle Amministrazioni pubbliche e dalle Istituzioni comunitarie Europee sulla produzione e sulle importazioni di beni e servizi.
- **Indebitamento o accreditamento:** rappresenta il saldo del conto economico delle Amministrazioni pubbliche ed è calcolato come differenza tra il totale delle entrate ed il totale delle uscite. Può essere positivo (accredito) ed in tal caso significa che il settore delle Amministrazioni pubbliche ha avuto entrate più che sufficienti a coprire i propri livelli di spesa; nel caso contrario in cui le uscite superano le entrate, generando un saldo negativo, il settore pubblico ha avuto la necessità di fare ricorso all'indebitamento con gli altri settori istituzionali per finanziare le proprie spese.
- **Indennizzi di assicurazione:** sono costituiti dai risarcimenti dovuti in base ai contratti di assicurazione contro i danni.
- **Interessi:** rappresentano l'importo che il debitore è tenuto a corrispondere al creditore nel corso di un dato periodo di tempo senza ridurre l'ammontare del capitale da rimborsare. Nel conto delle Amministrazioni pubbliche gli *interessi passivi* (in uscita), sono costituiti in massima parte dagli interessi dovuti per la remunerazione dei titoli del debito pubblico. A seguito della revisione metodologica connessa alla allocazione dei SIFIM si è verificata una riduzione del peso degli interessi passivi ed un aumento del peso degli interessi attivi, come descritto in precedenza.
- **Investimenti fissi lordi:** sono costituiti dalle acquisizioni, al netto delle cessioni, di capitale fisso che consiste nei beni materiali o immateriali che rappresentano il prodotto dei processi di produzione, e sono utilizzati più volte o continuativamente nei processi di produzione per più di un anno.
- **Pressione fiscale:** è costituita dal rapporto tra il prelievo fiscale (imposte dirette, imposte indirette e imposte in conto capitale) e parafiscale (contributi sociali) ed il Pil.
- **Prestazioni sociali in denaro:** si tratta delle prestazioni erogate alle famiglie dalle Amministrazioni pubbliche nell'ambito dei sistemi di sicurezza e di assistenza sociale.
- **Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil):** è il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi ed aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma dei valori aggiunti ai prezzi di mercato delle varie branche di attività economica, aumentata dell'Iva e delle imposte indirette sulle importazioni.
- **Redditi da lavoro dipendente:** costituiscono il compenso complessivo riconosciuto dalle Amministrazioni pubbliche ai propri dipendenti per il lavoro svolto nel periodo di riferimento.
- **Redditi da capitale:** rappresentano la remunerazione corrisposta ai proprietari di attività finanziarie o di beni materiali non prodotti per avere messo a disposizione di altri settori istituzionali tali attività o tali beni.
- **Redditi prelevati dai membri delle quasi-società:** sono gli importi che questi prelevano effettivamente per i propri bisogni sui profitti conseguiti dalle quasi-società di loro proprietà.
- **Risparmio lordo o disavanzo:** rappresenta il saldo delle operazioni correnti del conto economico delle Amministrazioni pubbliche ed è definito lordo in quanto comprende anche gli ammortamenti.
- **Risultato di gestione:** corrisponde al reddito che le unità istituzionali traggono dall'impiego delle strutture di produzione. Il valore che figura nel conto delle Amministrazioni pubbliche corrisponde al risultato ottenuto dall'attività imprenditoriale del settore istituzionale, corrispondente all'attività di produzione di servizi vendibili. Trattandosi di unità che producono prevalentemente beni e servizi non destinabili alla vendita il risultato di gestione ha poca rilevanza. Può essere lordo o netto a seconda che contenga o meno gli ammortamenti.
- **Saldo in conto capitale:** rappresenta il saldo delle operazioni in conto capitale (entrate in conto capitale - uscite in conto capitale).
- **Saldo primario:** rappresenta il saldo del conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche al netto degli interessi passivi.
- **Saldo corrente (risparmio):** rappresenta il saldo delle partite correnti (entrate correnti - uscite correnti).

- **SIFIM (servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati):** con la revisione generale dei conti nazionali, presentata con il già citato comunicato stampa del dicembre 2005, è stato attuato il Regolamento del Consiglio Ue n. 1889/2002 che prevede l’allocazione dei SIFIM ai settori utilizzatori finali. Pertanto i consumi di SIFIM delle Amministrazioni pubbliche sono stati inclusi nei consumi intermedi, determinandone un innalzamento di pari ammontare. D’altro canto, gli interessi attivi sono aumentati della componente riclassificata come SIFIM nei consumi intermedi- ottenuta come differenza tra gli interessi attivi effettivamente percepiti sui depositi e gli interessi di riferimento- e gli interessi passivi sono stati ridotti anch’essi della componente riclassificata come SIFIM- ottenuta come differenza tra gli interessi di riferimento e gli interessi effettivamente pagati sui debiti. Per una trattazione più estesa si fa riferimento al materiale disponibile sul sito web dell’Istituto relativo alla Revisione generale di Contabilità nazionale del 2005.
- **Spesa per consumi finali:** si tratta della spesa sostenuta dal settore istituzionale delle Amministrazioni pubbliche per beni e servizi utilizzati per soddisfare i bisogni individuali e collettivi che possono essere prodotti direttamente dalle Amministrazioni pubbliche, come ad esempio i servizi dell’istruzione forniti gratuitamente o semi gratuitamente ed acquistati dai produttori market, le cosiddette prestazioni sociali in natura come è, ad esempio, il caso dei medicinali in convenzione.
- **Trasferimenti correnti diversi:** comprendono i trasferimenti correnti diversi alle famiglie, alle imprese ed a Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, diversi dalle prestazioni sociali e dai contributi alla produzione. Comprendono inoltre i trasferimenti alla UE a titolo di contributo complementare al bilancio delle istituzioni comunitarie in rapporto Reddito Nazionale Lordo (quarta risorsa) e il contributo aggiuntivo della quota IVA dovuto per la correzione del contributo britannico.
- **Trasferimenti correnti tra amministrazioni pubbliche:** comprendono i trasferimenti tra i diversi settori delle Amministrazioni pubbliche (Amministrazioni centrali, Amministrazioni locali, Enti di previdenza). Sono escluse le imposte, i contributi agli investimenti e gli altri trasferimenti in conto capitale, registrati in apposite transazioni.
- **Unione economica e monetaria – UEM13:** l’accezione Unione economica e monetaria usata nel testo si riferisce ai 12 paesi della Ue che hanno adottato l’euro come valuta comune (Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Olanda, Portogallo, Spagna, Slovenia).
- **Unione europea – UE27:** l’accezione Unione europea usata nel testo si riferisce ai 27 paesi facenti parte dell’Unione europea (Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Olanda, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Spagna, Slovenia, Slovacchia, Svezia, Ungheria).

## Guida alla lettura dell’appendice statistica (Tavole e prospetti)

Le tavole statistiche riportate in allegato rappresentano uno strumento informativo messo a disposizione degli utenti per consentire l’approfondimento dei temi di seguito esplicitati. I prospetti contengono, principalmente, dati di sintesi relativi a saldi e variabili significative e confronti internazionali.

### *Tavole statistiche*

- **Tavole 1-9:** Analisi dei conti economici delle Amministrazioni pubbliche per settore e sottosectore istituzionale secondo un dettaglio maggiore rispetto al Rapporto Annuale dell’Istat pubblicato nel maggio 2007, con riferimento sia alla numerosità delle voci economiche considerate, che all’analisi per sottosectori.

Le tavole da 1 a 9 espongono i conti consolidati delle Amministrazioni pubbliche in complesso, per sottosectore e per i principali enti o sottoinsiemi omogenei di enti, secondo uno schema semplificato a due sezioni, con la distinzione delle entrate e delle uscite fra parte corrente e conto capitale. I sottosectori secondo cui sono articolate le Amministrazioni pubbliche italiane sono: Amministrazioni centrali, Amministrazioni locali, Enti di previdenza. In queste tavole viene evidenziato il processo di formazione della spesa per consumi finali delle Amministrazioni pubbliche che costituisce l’apporto, dal lato degli impieghi, di questo settore istituzionale alla formazione del Pil.

I dati a livello settoriale sono presentati secondo tale formato a due sezioni, che consente una più semplice lettura delle informazioni, e contengono anche dettagli relativi all’analisi dei redditi da lavoro per componente (retribuzioni lorde, contributi sociali effettivi, contributi sociali figurativi).

Si ricorda che l'indebitamento esposto nella Tavola 1 – “Conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche” costituisce uno dei saldi di finanza pubblica rilevanti ai fini della Notifica alla Commissione Europea relativa alla procedura sui deficit eccessivi (EDP), valida ai fini del Trattato di Maastricht.

- **Tavola 10:** Conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche, secondo il Regolamento CE n. 1500/2000. La presentazione del Conto secondo tale formato permette di soddisfare una duplice esigenza informativa nei confronti degli utilizzatori. Da un lato il formato della tavola, definito secondo le regole del SEC95, consente di identificare le diverse fasi in cui si articola l'attività economica del settore istituzionale delle Amministrazioni pubbliche, descrivendo i processi di formazione del reddito, della sua distribuzione, redistribuzione e utilizzazione, nonché quelli della redistribuzione della ricchezza e dell'accumulazione in attività non finanziarie. Sono pertanto esposti alcuni saldi di notevole significato, anche aggiuntivi rispetto a quelli tradizionalmente calcolati nel sistema di contabilità nazionale precedente il SEC95. In secondo luogo tale formato di presentazione consente di avere, a livello annuale, lo stesso quadro di riferimento utilizzato per le elaborazioni presentate correntemente in ambito internazionale e utilizzato anche nelle stime trimestrali del conto economico delle Amministrazioni pubbliche. Infatti le trasmissioni di dati effettuate all'Eurostat, relativamente al conto delle Amministrazioni pubbliche, nell'ambito del Programma di trasmissione legato al Questionario SEC95, avvengono secondo il formato stabilito dal regolamento 1500/2000, in base al quale sia le spese che le entrate vengono calcolate al lordo dei ricavi connessi all'attività produttiva ed al netto degli ammortamenti. In ogni caso si sottolinea che, prescindendo dai saldi, le analisi per voce economica sono le medesime di quelle contenute nella tavola 1. Lo schema di presentazione del conto secondo il Regolamento 1500/2000 risponde, infine, all'esigenza di agevolare il raccordo tra le stime fornite dall'Istat e quanto il Ministero dell'Economia e delle Finanze è tenuto a trasmettere per l'aggiornamento del Programma di stabilità in ottemperanza con quanto previsto dal Nuovo codice di condotta approvato dal Consiglio ECOFIN dell'11 ottobre 2005.
- **Tavola 11:** Raccordo tra le spese e le entrate totali delle Amministrazioni pubbliche secondo la versione tradizionale (v. Tavola 1) ed il Regolamento CE n.1500/2000 della Commissione del 10 luglio 2000 (v. Tavola 10).  
Tale tavola mette a confronto le due definizioni esplicitando le voci di raccordo fra esse. Le differenze sono dovute, nella sostanza, al fatto che le spese e le entrate, secondo il regolamento CE citato, sono calcolate al lordo dei ricavi connessi all'attività produttiva ed al netto degli ammortamenti.
- **Tavole 12 e 13:** Raccordo analitico fra il conto economico dello Stato di contabilità nazionale ed il quadro sintetico del Bilancio di cassa dello Stato (BS), pubblicato nella Relazione Unificata sull'economia e la finanza pubblica. Per rendere confrontabili i dati relativi ai due strumenti di analisi sono stati esclusi dal BS i flussi finanziari.  
Ai fini dell'esplicitazione di tale raccordo, il conto economico dello Stato di contabilità nazionale viene presentato in una versione più sintetica di quella di cui alla tavola 5, allo scopo di renderne più agevole la lettura. Nella tavola di raccordo anche per il Bilancio dello Stato sono state utilizzate le stesse dizioni delle voci del conto economico di Contabilità Nazionale. Il raccordo è riferito al biennio 2005-2006. Esso mostra, per ciascuna voce economica di uscita e di entrata, quale sia l'entità delle differenze fra il dato del Bilancio dello Stato ed il corrispondente dato del conto dello Stato di Contabilità Nazionale (tavola 12) e le loro determinanti (tavola 13). Queste ultime sono sostanzialmente di tre tipi:
  - effetto dei diversi criteri di classificazione utilizzati che, nonostante la legge di riforma 94 del 1997, non sono completamente omogenei, scontando alcune innegabili peculiarità della Contabilità pubblica. Pertanto, benché le differenze per diversa classificazione siano meno numerose rispetto al passato, risultano ancora non trascurabili, specie dal lato delle entrate;
  - effetto del diverso criterio di valutazione utilizzato: cassa per i dati di bilancio, competenza economica per la contabilità nazionale. Quest'ultimo criterio mira ad allocare temporalmente le operazioni nel momento in cui esse producono i loro effetti economici (quando un valore economico è generato, trasformato o estinto) e non quando, come per la cassa, avviene la loro regolazione monetaria. Ciò comporta che, tendenzialmente, si riscontrino differenze positive

rilevanti fra competenza economica e cassa, dal lato delle uscite, per gli interessi passivi (che vanno registrati nell'esercizio in cui maturano, non quando vengono pagati) e, dal lato delle entrate, per le imposte dirette ed indirette (che vanno registrate nell'esercizio in cui sono generate, non quando sono materialmente incassate);

- effetto del diverso campo di osservazione: tale effetto è di entità marginale ma è comunque presente. Esso è dovuto al fatto che il sottosettore istituzionale "Stato" della contabilità nazionale è leggermente più ampio dell'Amministrazione statale cui si riferisce il Bilancio dello Stato. Il primo infatti comprende non solo i ministeri ma anche gli altri Organi statali con autonomia di bilancio: la Presidenza del Consiglio (che dal 2000 presenta un conto consuntivo separato), gli Organi Costituzionali dello Stato (Parlamento, Corte costituzionale, ecc.), la Corte dei conti e le Agenzie fiscali, il Tar e il Consiglio di Stato.

- **Tavola 14:** Raccordo fra fabbisogno del Settore pubblico e indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche.

Il saldo del conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche è *l'indebitamento netto*: esso rappresenta la variazione netta degli strumenti finanziari a cui il settore deve far ricorso per finanziare le operazioni economiche di spesa che non hanno trovato sufficiente copertura nelle risorse generate dalle operazioni economiche di entrata.

Tale saldo differisce per definizione da quello del Conto di cassa del Settore pubblico, costruito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e pubblicato sulla Relazione Unificata sull'Economia e la Finanza pubblica, che è definito come *fabbisogno*. Quest'ultimo misura la necessità di ricorso al mercato finanziario evidenziata dal settore pubblico (emissione di nuovi titoli del debito pubblico, accensione di mutui, ecc.) per coprire l'eccesso di pagamenti rispetto agli incassi realizzati nell'esercizio, sia per operazioni di tipo economico che per operazioni finanziarie attive (concessione di crediti, partecipazioni e conferimenti ecc.).

Pertanto, oltre a differenze di importo limitato attribuibili a una non perfetta coincidenza fra l'universo di riferimento delle Amministrazioni pubbliche e quello del Settore pubblico (infatti alcuni enti di importanza minore non sono inclusi nel campo di osservazione di quest'ultimo, come ad es. le fondazioni liriche, gli enti di promozione turistica, gli enti di sviluppo regionale, ecc.), i fondamentali motivi di differenza derivano dal fatto che:

- 1) una componente del fabbisogno è rappresentata dalle operazioni finanziarie attive, che non entrano nel calcolo dell'indebitamento netto;
- 2) la classificazione delle singole transazioni per categorie economiche e finanziarie non sempre coincidono, in quanto per il conto economico delle Amministrazioni pubbliche esse sono effettuate in base alle definizioni del SEC95, mentre quelle del Settore pubblico sono effettuate secondo la contabilità pubblica: ciò può comportare che, a volte, una operazione che viene classificata come finanziaria ("sotto la linea") nel conto del Settore pubblico venga registrata come economica ("sopra la linea") nel conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche (e viceversa);
- 3) nel conto delle Amministrazioni pubbliche le operazioni economiche sono quantificate secondo i principi della competenza economica, mentre nel conto del Settore pubblico sono registrati i movimenti di cassa di entrata ed uscita.

Nella tavola 14 i fattori esplicativi del raccordo sono puntualmente elencati e raggruppati secondo le tipologie ora richiamate. In particolare:

- nella categoria "Partite finanziarie comprese nel fabbisogno del Settore pubblico" sono riportati, distintamente, i flussi di rimborso (entrate) e di acquisizione (uscite) di attività finanziarie presenti nel Quadro di costruzione del Settore pubblico elaborato dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- nella categoria "Riclassificazioni da posta economica a finanziaria" sono esposti i flussi che in Contabilità Nazionale rappresentano variazioni di attività finanziarie (mentre nel Quadro del Settore pubblico sono registrati fra le operazioni non finanziarie);
- nella categoria "Riclassificazioni da posta finanziaria a economica" sono indicate le operazioni che influiscono sull'indebitamento netto e che nei conti di cassa del Settore pubblico sono classificate come poste finanziarie;
- nella categoria "Altri conti attivi e passivi" sono riportate le variazioni nei crediti e nei debiti di carattere commerciale o derivanti da sfasamenti temporali nella regolarizzazione monetaria delle

- transazioni: in sostanza differenza fra il valore delle diverse transazioni valutate in termini di competenza economica ed i corrispondenti flussi di pagamento valutati per “cassa”;
- infine, nella categoria “Altre voci” sono indicati altri motivi di differenza fra fabbisogno e indebitamento netto che sono identificati specificamente ma che non rientrano in modo univoco in alcuna delle categorie suddette. Sono compresi alcuni flussi ricorrenti come, ad esempio: le cancellazioni del debito dei Paesi in via di sviluppo e le riclassificazione degli introiti dell’INPS derivanti dalla riscossione di crediti contributivi a seguito della *decisione* di Eurostat sulle cartolarizzazioni per la parte delle operazioni considerate concessioni di mutuo. Sono compresi anche flussi di tipo straordinario come ad esempio l’accollo del debito di RFI/TAV per l’alta velocità avvenuto nel 2006 e la sospensione delle attività di riscossione dei crediti contributivi INPS del settore agricolo.
  - La discrepanza statistica viene calcolata a residuo e rappresenta l’insieme delle differenze fra fabbisogno e indebitamento netto diverse da quelle spiegate da tutti gli altri fattori sopra richiamati.

Come si rileva dall’esame di tale tavola, nonostante che per la costruzione del conto delle Amministrazioni pubbliche siano utilizzate fonti informative alternative o addizionali rispetto a quelle impiegate per la costruzione del conto del Settore pubblico, e quindi possano comunque insorgere discrepanze di carattere statistico, tuttavia, depurando il fabbisogno del Settore pubblico delle summenzionate cause di differenza di tipo definitorio, il saldo che ne deriva è sostanzialmente coerente con quello dell’indebitamento netto di contabilità nazionale (la discrepanza statistica è di entità contenuta).

- **Tavole 15-20:** prelievo obbligatorio effettuato dalle Amministrazioni pubbliche attraverso l’imposizione fiscale e contributiva.  
Nelle tavole 15, 18 e 19 viene data informazione comprensiva anche delle imposte prelevate dalla Ue, consentendo quindi di calcolare la pressione fiscale in senso allargato, cioè in termini di oneri complessivamente sopportati dalle unità residenti al fine di finanziare non solo gli interventi delle Amministrazioni pubbliche, ma anche quelli dell’Unione europea. Le imposte indirette (sulla produzione e sulle importazioni) sono analizzate sia per tipo di tributo e sottosectore competente (tavola 18), che per branca di attività economica su cui grava il prelievo (tavola 19). Le imposte dirette (imposte correnti sul reddito e sul patrimonio) e in conto capitale sono analizzate per tipo di tributo e per sottosectore competente (tavola 17). La tavola 20 presenta i contributi sociali analizzati secondo i soggetti su cui grava l’onere contributivo. I contributi sociali prelevati sono quantificati al netto degli sgravi contributivi concessi ai datori di lavoro, che nella tavola sono riportati per memoria (contributi sociali fiscalizzati).
- **Tavola 21:** Contributi alla produzione erogati dalle Amministrazioni pubbliche e dalla Ue analizzati per branca di attività economica.  
Tali contributi sono trasferimenti unilaterali correnti a favore delle imprese (unità produttive residenti) corrisposti con l’obiettivo di influenzarne i livelli di produzione o i prezzi, oppure di sovvenzionare in parte la remunerazione dei fattori della produzione. Essi, pertanto, si configurano come imposte indirette negative. Nell’ammontare dei contributi sono compresi anche quelli erogati dall’Unione europea (in particolare attraverso il FEOGA sezione garanzia).
- **Tavole 22-26:** Attività di protezione sociale svolta dalle Amministrazioni pubbliche.  
In queste tavole sono esposti i conti economici consolidati della protezione sociale sia in complesso che per macrofunzione (previdenza, sanità, assistenza). Tali conti sono detti *satellite* dei conti nazionali esposti nelle tavole 1-10: essi sono costruiti, in perfetta coerenza con questi ultimi, in applicazione del SESPROS (Sistema Europeo di Statistiche integrate della Protezione Sociale *ESSPROS Manual - 1996 - EUROSTAT*), che è un sistema di regole coerente con il SEC95 ed anch’esso adottato da tutti i Paesi europei. Questi conti descrivono in modo sintetico l’azione svolta dalle Amministrazioni pubbliche nella gestione del sistema di protezione sociale, evidenziando gli interventi di redistribuzione del reddito e di fornitura di servizi sociali unitamente alle loro fonti di

finanziamento. L'analisi delle prestazioni di protezione sociale per tipo è esposta, in particolare, nella tavola 26: in essa sono distinte le prestazioni sociali in denaro (pensioni, rendite, assegni sociali ecc.) da quelle in natura che comprendono i servizi individuali prodotti direttamente dalle Amministrazioni pubbliche e quelli da esse acquistati presso i produttori market e direttamente trasferiti alle famiglie (assistenza medica di base, assistenza ospedaliera in case di cura private convenzionate, farmaci mutuabili ecc.).

- **Tavola 27:** Investimenti fissi lordi delle Amministrazioni pubbliche per sottosectori e tipologia di beni. Questa tavola riporta la distribuzione delle spese per investimenti sostenute dalle Amministrazioni pubbliche per sottosectore, secondo le principali categorie e le vendite di beni immobili (fabbricati, opere stradali, altre opere del genio civile) e mobili (macchine e attrezzature, macchine per l'ufficio e apparati per le comunicazioni, mobili, mezzi di trasporto, software). Il totale degli investimenti fissi lordi è stimato, quindi, al netto delle vendite, come previsto dal SEC95.
- **Tavole 28 e 29:** unità di lavoro dipendenti dalle Amministrazioni pubbliche e remunerazione ad esse riconosciuta sotto forma di redditi da lavoro dipendente. Le unità di lavoro rappresentano l'input di lavoro impiegato nel processo di produzione dei beni e servizi, di gestione della macchina amministrativa ed esecuzione di interventi di varia natura che si traducono in operazioni di carattere economico e finanziario. Le unità di lavoro, che sono espresse in termini di unità equivalenti a tempo pieno, sono analizzate per sottosectore istituzionale di appartenenza (tavola 28). Esse possono essere messe in relazione con gli aggregati economici esposti nei conti corrispondenti, in particolare con i redditi da lavoro dipendente (e la relativa analisi per componente) che ne rappresentano la remunerazione. Tale confronto viene presentato nella tavola 29 in cui, oltre ad esporre l'analisi dei redditi da lavoro dipendente per componente del costo del lavoro e per sottosectore istituzionale, sono riportate le serie delle retribuzioni lorde medie *pro-capite*.
- **Tavola 30:** spesa sostenuta dalle Amministrazioni pubbliche per la fornitura alla collettività o agli individui di servizi non destinabili alla vendita. Attraverso tale spesa (spesa per consumi finali) l'operatore pubblico da un lato mette a disposizione del Paese servizi di natura indivisibile per il soddisfacimento dei bisogni collettivi (spesa per consumi collettivi), dall'altro lato realizza la redistribuzione del reddito in natura attraverso l'erogazione di beni e servizi non destinabili alla vendita di tipo individuale e di prestazioni sociali in natura. I consumi finali delle Amministrazioni pubbliche sono analizzati per funzione, distinguendo quelli di tipo individuale e quelli di tipo collettivo.
- **Tavola 31:** Trasferimenti con le Istituzioni comunitarie. Questa tavola presenta i flussi relativi ai trasferimenti in entrata e in uscita tra Istituzioni Comunitarie e Italia, secondo i diversi settori istituzionali. Dal lato delle entrate le risorse sono costituite dai flussi generati dall'attività che le Amministrazioni pubbliche svolgono per conto dell'Unione europea e dalle altre entrate classificate in base ai programmi del Quadro Comunitario di Sostegno alle economie degli stati membri. Le uscite sono costituite dalle contribuzioni all'Unione europea, a vario titolo, a cui l'Italia è tenuta in quanto paese membro.
- **Tavola 32:** Trasferimenti con il Resto del mondo. Questa tavola, in analogia con la precedente, presenta i flussi relativi ai trasferimenti con il resto del mondo, diversi da quelli verso le Istituzioni comunitarie. Dal lato delle entrate le risorse sono costituite da trasferimenti ricevuti dalle Amministrazioni pubbliche. Le uscite sono costituite, invece, da trasferimenti effettuati a vario titolo, tra cui quelli a favore di organismi internazionali e le cancellazioni di crediti ai Paesi in via di sviluppo.

## **Fonti statistiche utilizzate per la Stima dei conti ed aggregati economici delle Amministrazioni pubbliche**

Il conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche viene costruito dall'Istat entro la fine del mese di febbraio di ciascun anno al fine di trasmettere alla Commissione EU le statistiche richieste in applicazione del protocollo sui deficit eccessivi annesso al Trattato di Maastricht. Il termine per la trasmissione di tali dati è stato modificato dal Regolamento CE n. 2103/2005, spostando le date del 1° marzo e del 1° settembre al 1° aprile e al 1° ottobre di ciascun anno.

Le fonti statistiche utilizzate per la costruzione del conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche sono numerose e diversificate a seconda dell'anno di riferimento delle stime. Tali fonti sono rappresentate da rilevazioni statistiche sui flussi di bilancio degli enti e dai documenti contabili (consuntivi o preconsuntivi) che questi ultimi sono tenuti a compilare.

In sintesi per gli anni fino al penultimo della serie (ad esempio fino al 2005 per la serie 2003-2006) le fonti sono:

### Stato

- Rendiconto generale dello Stato, rielaborato sia per cassa che per competenza dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato (RGS)
- Quadro di costruzione del Settore statale (RGS)
- Informazioni analitiche fornite da vari dipartimenti del Ministero dell'Economia e delle Finanze: Dipartimento RGS sulle articolazioni di bilancio, sulla gestione di tesoreria dei flussi con l'Unione europea relativi ai programmi comunitari; Dipartimento per le Politiche Fiscali (DPF) per l'analisi di dettaglio delle entrate tributarie erariali e locali gestite a livello centrale; Dipartimento del Tesoro per gli interessi e i flussi relativi alla gestione del debito pubblico
- C.DD.PP. Spa: dati su interessi attivi e passivi per mutui erogati ad Amministrazioni pubbliche
- Organi costituzionali: bilanci consuntivi

### Altri enti centrali

- Cassa Depositi e Prestiti (fino al 2003) e ANAS: bilanci consuntivi e informazioni specifiche fornite direttamente dagli enti
- Altri enti centrali produttori di servizi di tipo economico e di regolamentazione dell'attività economica: rilevazioni Istat sui flussi di bilancio e specifiche comunicazioni da parte degli enti
- Enti di ricerca: bilanci consuntivi, rilevazioni Istat sui flussi di bilancio integrate da specifiche comunicazioni da parte degli enti
- Enti centrali produttori di servizi assistenziali, ricreativi, culturali e di regolamentazione settoriale: bilanci consuntivi, rilevazioni Istat sui flussi di bilancio integrate da specifiche comunicazioni da parte degli enti

### Enti territoriali

- Regioni: Bilanci consuntivi delle Amministrazioni regionali integrate da specifiche informazioni di dettaglio fornite dagli enti.
- Province: rilevazione Istat - Ministero dell'Interno sui certificati di conto consuntivo.
- Comuni: rilevazione totalitaria Istat – Ministero dell'Interno sui certificati di conto consuntivo per l'anno 2005

### Altri enti locali

- ASL e AO: flussi di bilancio acquisiti dal sistema informativo sanitario gestito dal Ministero della Salute
- Istituti pubblici di ricovero e cura a carattere scientifico e Policlinici universitari: rilevazione Istat sui flussi di bilancio
- Enti locali produttori di servizi assistenziali, ricreativi, culturali e di regolamentazione settoriale: rilevazioni Istat sui flussi di bilancio e bilanci consuntivi

- Enti locali produttori di servizi di tipo economico e di regolamentazione dell'attività economica: rilevazioni Istat sui flussi di bilancio e bilanci consuntivi

#### Enti di previdenza

- Bilanci consuntivi di INPS, INAIL, INPDAP e rilevazione Istat sui flussi di bilancio degli enti previdenziali

Per alcuni flussi specifici le informazioni di bilancio sono integrate con informazioni extrabilancio (ad es. per quanto riguarda alcuni fondi di tesoreria, come il fondo innovazione tecnologica e il fondo per la ricerca applicata) o con fonti aggiuntive.

Pertanto, per l'anno t-1 (2005), i dati che costituiscono l'input del processo di elaborazione del conto economico consolidato di CN sono rilevati su base esaustiva, desunti, come già evidenziato, direttamente dai bilanci originali delle singole amministrazioni o da indagini esaustive sui flussi di bilancio delle stesse.

Gli eventuali casi di mancate risposte, assolutamente trascurabile, sono superati mediante integrazione, utilizzando informazioni relative all'anno precedente, o assumendo direttamente dall'ente in esame le informazioni.

Le informazioni di base relative alle diverse amministrazioni sono analizzate e validate, sia in termini di coerenza interna (come la verifica della congruenza fra le spese per il personale e la consistenza degli addetti), sia in termini di coerenza intertemporale (assenza di irregolarità nel profilo in base alla serie storica della singola operazione esaminata, e/o giustificazione delle irregolarità eventualmente presenti sulla base delle modifiche di normativa o di fenomeni specifici che possono influire sulla dinamica dell'operazione considerata).

L'insieme delle informazioni desunte dalle suddette fonti è sottoposto, infine, anche ai controlli di coerenza e conformità (ad es. nei saldi significativi espressi in termini di cassa) con le risultanze della rilevazione dei flussi di cassa della RGS, utilizzata per la compilazione del quadro di costruzione del settore pubblico allegato alla Relazione trimestrale di cassa (RTC). Tali controlli sono importanti anche per consentire il corretto collegamento fra i dati RGS e quelli utilizzati dall'Istat fino all'anno t-1 (il 2005). Il collegamento viene effettuato a livello di singolo ente o sottoinsiemi omogenei di enti (come, ad es. Comunità montane, Camere di commercio, Università ecc.) e di singola voce economica (come, ad es. spese di personale, acquisto di beni e servizi ecc.).

Sulla base del collegamento effettuato, che evidenzia elevati livelli di coerenza, le informazioni provenienti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (RTC) sono utilizzate per produrre le stime dell'ultimo anno (il 2006) per quegli enti per i quali non si dispone di informazioni specifiche.

Pertanto, ad eccezione dello Stato, dell'ANAS e di alcune altre amministrazioni centrali minori (enti per i quali sono disponibili a livello di preconsuntivo tutte le informazioni che per l'anno t-1 sono riportate nei documenti di consuntivo sopra citati), delle ASL (per le quali le stime sono effettuate a partire dalle comunicazioni effettuate dalle Regioni al Ministero della Salute), le stime dell'anno t (il 2006) sono effettuate applicando all'importo di ciascuna voce economica dei singoli enti quantificato per l'anno t-1 (il 2005) i tassi annuali di variazione (2006/2005) dei corrispondenti dati rilevati ai fini della RTC che alimentano il sistema informativo del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Ad esempio per l'anno 2005 la revisione delle stime del conto consolidato tra l'edizione 2006, effettuata come descritto sopra, e l'edizione 2007 (si utilizzano i dati di consuntivo dei singoli enti), è dello 0,38% per le entrate complessive e dello 0,43% per le uscite complessive, come si può desumere dal Prospetto 5.